

DICHIARAZIONE
MODERN SLAVERY ACT 2015
- ANNO FISCALE 2016 -

INTRODUZIONE

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di PRADA spa in data 29 giugno 2017 e descrive le misure adottate dal Gruppo Prada per assicurare l'assenza di ogni forma di schiavitù, lavoro forzato e traffico di esseri umani al proprio interno e lungo la propria catena di fornitura, così come richiesto dalla legge del Regno Unito "Modern Slavery Act 2015". Il contenuto di tale dichiarazione si riferisce all'esercizio fiscale chiuso al 31 gennaio 2017.

IL GRUPPO PRADA

Il Gruppo Prada opera nel settore dei beni di lusso con i marchi Prada, Miu Miu, Church's e Car Shoe nel design, nella produzione e nella distribuzione di borse, pelletteria, calzature, abbigliamento e accessori di lusso. Inoltre, attraverso la concessione di licenze, il Gruppo opera nei settori degli occhiali e dei profumi e, con la recente acquisizione (2014) di Pasticceria Marchesi 1824, ha fatto il proprio ingresso nel settore del food. Al 31 gennaio 2017, i prodotti del Gruppo sono venduti in 70 paesi in tutto il mondo attraverso 620 negozi gestiti direttamente e una rete selezionata di grandi magazzini di lusso, rivenditori indipendenti, negozi in franchising ed e-tailer.

Prada spa, capogruppo operativa, è una società per azioni, registrata e domiciliata in Italia. Alla data di redazione della presente relazione il capitale sociale è posseduto per l'80% da PRADA Holding spa, una società domiciliata in Italia, e per la restante parte è flottante sul Main Board dello Stock Exchange di Hong Kong.

LA CATENA DI FORNITURA

Il modello di business del Gruppo si basa su una catena di creazione del valore che coniuga tecnologie di processo produttivo con competenze artigianali.

La produzione del Gruppo è affidata a 18 stabilimenti di proprietà situati in Europa (di cui 15 in Italia) e a una rete di produttori esterni rigorosamente selezionati per le loro caratteristiche di artigianalità, qualità e affidabilità. Tutte le fasi del processo produttivo sono gestite e controllate direttamente: dalla scelta all'acquisto dei materiali, anche per i fornitori esterni, al coordinamento della produzione interna ed esterna.

Questa integrazione tra le fasi del ciclo manifatturiero consente al Gruppo di tradurre i suoi concetti innovativi di moda in prodotti commerciali, mantenendo al contempo flessibilità produttiva e un controllo tecnico sul know-how, nonché sugli standard qualitativi ed etici in tutta la filiera.

Negli ultimi anni il Gruppo ha effettuato importanti investimenti finalizzati al rafforzamento della divisione industriale, nonché al controllo della propria catena di fornitura. Ciò è avvenuto con l'internalizzazione di una serie di processi produttivi, in particolare quelli tecnicamente più complessi, tramite la realizzazione di nuovi siti produttivi o l'acquisto di società manifatturiere già fornitori del Gruppo. Questi investimenti, che hanno incrementato il volume delle lavorazioni eseguite internamente, hanno amplificato di oltre 400 unità l'organico addetto alla manifattura (da 2.114 unità nel 2015 a 2.544 nel 2016), estendendo ai nuovi addetti l'elevato livello qualitativo che il Gruppo Prada assicura alle proprie maestranze.

Nel 2016 il Gruppo ha collaborato con circa 900¹ fornitori di materie prime e façon. Circa il 49% dei fornitori collabora con Prada da più di 10 anni e oltre l'80% sono fornitori italiani; la percentuale sale a circa il 90% se si guarda all'Unione Europea. Il restante è rappresentato principalmente da fornitori asiatici e di questi i due principali sono operatori internazionali quotati anch'essi sulla Borsa di Hong Kong e con cui il Gruppo collabora da circa 10 anni. Parte fondamentale della strategia è infatti quella di stabilire rapporti di lungo termine con i propri fornitori per sviluppare un rapporto di reciproca fiducia e trasparenza.

La catena di fornitura del Gruppo Prada si completa con operatori non legati al ciclo produttivo tra i quali si citano per materialità i fornitori di spazi commerciali, di servizi logistici, di spazi media, nonché prestatori di servizi legati alla gestione dei negozi e collocati nei paesi in cui il Gruppo opera con una gestione diretta delle attività retail.

Il Gruppo Prada ritiene che il rischio di schiavitù moderna al proprio interno sia pressoché nullo, mentre ha valutato complessivamente basso il medesimo rischio lungo la propria catena di fornitura industriale. La collocazione geografica dei fornitori selezionati dal Gruppo, nonché la profonda conoscenza degli stessi derivante dalla durata e dalla qualità delle collaborazioni instaurate, riduce il rischio di precondizioni che possano condurre a episodi di schiavitù moderna, lavori forzati e traffici umani.

¹ Ai fini di quest'analisi sono stati presi in considerazione i fornitori che hanno collaborato con il Gruppo nel 2016 generando transazioni superiori a Euro 30 migliaia. Complessivamente, questi fornitori rappresentano più del 98% del totale valore di materie prime e lavorazioni esterne acquistate del Gruppo nell'anno.

PROCEDURE E PRINCIPI ETICI

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'etica nella conduzione degli affari sia alla base del successo dell'impresa e rappresenti un'espressione importante della propria immagine e reputazione. Il Gruppo Prada crede e opera:

- nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in tutti i paesi in cui è presente;
- nella legalità, lealtà, correttezza e trasparenza;
- nel rispetto della privacy;
- nel rispetto del valore della persona e delle risorse umane;
- nel rispetto della concorrenza quale strumento indispensabile per lo sviluppo del sistema economico;
- nel rispetto dell'ambiente e nella sensibilizzazione alla tutela ambientale.

Dal 2007 questi principi sono stati formalizzati nel [Codice Etico del Gruppo](#). Il Codice, punto cardine del modello di governance, stabilisce i principi guida dell'organizzazione ed è suffragato da una serie di procedure che mirano a trasformarne i valori in azioni quotidiane. L'adozione e applicazione del Codice Etico è imprescindibile per il raggiungimento dell'obiettivo primario di Prada, che consiste nella creazione di valore per gli azionisti, i dipendenti, i clienti e per la comunità nel suo insieme.

Il Codice Etico viene promosso internamente sia attraverso la pubblicazione del documento sulla intranet aziendale, sia attraverso la sua distribuzione ai nuovi collaboratori, nonché posto alla base dei rapporti commerciali con tutti i fornitori.

RISK ASSESSMENT E DUE DILIGENCE

Negli ultimi anni il Gruppo Prada ha posto particolare attenzione all'identificazione e valutazione dei rischi aziendali, nonché al miglioramento di un sistema di procedure volte a mitigare e gestire i rischi in linea con gli obiettivi del Gruppo.

In questo contesto, la Società ha identificato i principali rischi legati alla sua catena di fornitura, incluse le condizioni di lavoro dei dipendenti presso i fornitori. Per mitigare tale rischio, nel corso del 2016 il Gruppo Prada ha avviato la revisione della procedura "Albo Fornitori" al fine di ridefinire responsabilità e comportamenti operativi necessari alla valutazione dell'affidabilità etica oltre che tecnica ed economica. Tale strumento non esaurisce peraltro i controlli indispensabili per l'avvio e la continuazione di un rapporto di lavoro che devono rispondere anche alla procedura acquisti; quest'ultima prevede infatti ulteriori verifiche e assunzioni di responsabilità per mitigare rischi di inadempienza.

Nello specifico dei temi etici, l'accreditamento e il mantenimento della qualifica di fornitore si basano sulla raccolta di documenti, attestazioni e auto-certificazioni che garantiscano la conformità alle disposizioni di legge in materia di regolarità retributiva, previdenziale, contributiva e tributaria, di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, di ambiente, privacy e modello di governance. Non per ultimo, l'adesione al Codice Etico rappresenta il presupposto fondamentale del rapporto di collaborazione con Prada.

Questo patrimonio informativo è soggetto ad aggiornamenti periodici e controlli sistematici per garantirne veridicità e coerenza. Tali controlli, operati dalle strutture acquisti o dalle aree aziendali specializzate nelle diverse tematiche, sono effettuati a campione o su segnalazione qualora venga riscontrato un problema. La procedura prevede approfondimenti in caso di non conformità in materia di diritto del lavoro, salute e sicurezza sul luogo di lavoro e regolarità retributiva, previdenziale e contributiva.

A questo tipo di controlli si aggiungono le visite condotte dalle divisioni industriali presso i fornitori (pressoché giornaliera per i principali) che oltre ad assicurare il rispetto degli accordi tecnici e commerciali forniscono un ulteriore conforto sul rispetto delle condizioni lavorative.

Nel caso di inadempienze ritenute rimediabili il fornitore può essere temporaneamente sospeso, mentre per i casi più gravi è prevista la risoluzione immediata del rapporto.

OUTLOOK

Il Gruppo Prada, consapevole della crescente attenzione in merito alle tematiche dei diritti umani lungo la catena di fornitura, è convinto della necessità di aggiornare costantemente la valutazione di questo rischio per gestire eventuali mutamenti in essere presso i propri fornitori.

Milano (Italia), 29 giugno 2017

Per Ordine del Consiglio di Amministrazione

PRADA S.p.A.
Sig. Carlo Mazzi
Presidente